

# Le banche tranquillizzano: «Il sistema locale è solido»

## Le preoccupazioni dei risparmiatori

di PAOLO MORELLI

**L** CLIMA nell'ambiente bancario cesenate è preoccupato: la maxicapitalizzazione dal 6,6 miliardi di euro decisa da Unicredit, dopo che l'amministratore delegato Alessandro Profumo aveva assicurato che non ce ne sarebbe stato bisogno, ha disorientato i risparmiatori e ieri agli sportelli bancari si sono presentati numerosi clienti a chiedere informazioni sulle garanzie per i depositi e chiedendo di effettuare operazioni per trasformare i depositi bancari in titoli di stato e obbligazioni. L'unica nota positiva è che i risparmiatori mostrano più fiducia nei confronti delle banche locali confidando nel fatto che abbiano meno rapporti col mondo finanziario americano che, fino a ora, è quello che ha mostrato le maggiori crepe.

«ANCHE A NOI risulta una situazione di questo tipo — ammette Gian Carlo Petrini, direttore generale della Banca di Cesena —: i risparmiatori si sono allarmati per l'operazione Unicredit e non si fidano delle rassicurazioni del ministro Giulio Tremonti e del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Purtroppo la mossa di Alessandro Profumo ha messo in dubbio la credibilità dell'in-

tero sistema bancario italiano, benché ogni tipo di allarmismo, a nostro parere, sia ingiustificato: le nostre banche si sono sviluppate in modo graduale, sono ben patrimonializzate e hanno liquidità sufficiente per far fronte a questa situazione di emergenza».

**Ci sono voci di risparmiatori che abbiano spostato i loro depositi dalle banche nazionali, in particolare Unicredit, verso banche locali. E' vero?**

«Qualcosa c'è — risponde Petrini — anche se non si tratta di movimenti particolarmente rilevanti. Di certo il clima che si respira è di forte preoccupazione: la situazione internazionale è sotto gli occhi di tutti, e gli interventi di sostegno ai mercati non hanno dato fino a ora i risultati sperati. In Italia dovremmo poter stare tranquilli, ma se si scatena il panico sono dolori per tutti».

«**LA SITUAZIONE** emotiva è preoccupante — aggiunge Adriano Gentili, direttore generale di Unibanca, holding alla quale fanno capo Cassa di Risparmio di Cesena e Banca di Romagna —, ma non c'è panico. Anche da noi ci sono molte richieste di informazio-

ni, ci chiedono se le somme depositate e i titoli sono al sicuro e cosa possono fare per aumentare il livello di sicurezza. Per ora, lo sto ripetendo a tutti, non c'è motivo di preoccuparsi, di modificare il profilo dei propri investimenti. L'unica cosa da fare è stare a vede-

re come si evolve la situazione; solo se il sistema non riuscirà a mettere un argine alle difficoltà che attualmente rappresentano i contraccolpi di quel che sta accadendo

oltre oceano ci potremmo trovare in difficoltà, ma sarà così per tutti».

**Ci sono motivi di preoccupazione per il sistema bancario romagnolo?**

«No, al giorno d'oggi il nostro sistema è solido — risponde Gentili —, gli istituti bancari sono ben patrimonializzati, l'economia della nostra area di riferimento continua a funzionare bene, per cui non ci sono motivi di pensare a situazioni di difficoltà. E' evidente che in un'economia globalizzata non possiamo pensare che quel che accade negli Stati Uniti o da altre parti non ci riguardi, ma abbiamo sufficiente solidità per affrontare la situazione nel migliore dei modi».

### RIFERIMENTO

**L'economia della nostra zona continua a funzionare bene**



**PRESIDENTI** Il brindisi fra Ercole Forlivesi e Luigi Mondardini subito dopo la firma dell'atto di fusione

CREDITO COOPERATIVO

## Firma e cin cin per Banca Romagna

**BEN 150 PERSONE**, fra amministratori e dipendenti, hanno assistito alla stipula davanti al notaio Marco Maltoni dell'atto che suggella la fusione delle due banche di credito cooperativo Romagna Centro e Macerone e la costituzione di Banca Romagna Cooperativa, che sarà operativa dal 20 ottobre prossimo. Raggrupperà 4.740 soci e potrà contare su 37.600 clienti e 198 dipendenti. Altri numeri: 833 milioni di euro di impieghi, 100 milioni di euro di patrimonio e 986 milioni di euro di raccolta globale. Un colosso che schiera nella nostra provincia e in quella di Ravenna una galassia di 27 filiali (solo a Cesena ha 11 sportelli). Il presidente sarà Luigi Mondardini, 50 anni, libero professionista di Cesena, che già ricopriva la stessa carica in Romagna Centro. Direttore generale sarà Gualtiero Giunchi, anche lui 50 anni, di Macerone e dal 2002 direttore della locale Bcc.

# E' nata la nuova banca

*Sabato mattina la firma dal notaio per costituire per la fusione tra Romagna centro e Macerone*

**CESENA.** Sabato i presidenti delle due Bcc Romagna Centro e Macerone, Luigi Mondardini ed Ercole Forlivesi, hanno firmato davanti al notaio Maltoni l'atto di fusione delle banche e la costituzione di Banca Romagna Cooperativa - Credito Cooperativo Romagna Centro e Macerone.

Sarà operativa dal 20 ottobre con 4.740 soci, 37.600 clienti, 198 dipendenti, 986 milioni di euro di raccolta globale, 833 milioni di euro di impieghi, 100 milioni di euro di patrimonio.

Opererà su un nelle province di Forlì-Cesena e Ra-

venna tramite 27 filiali presenti da Santa Sofia a Cesenatico, da Forlimpopoli a Longiano.

Le presenze maggiori saranno a Cesena con 11 sportelli, a Cesenatico con 4 e a Cervia con 3. Inoltre sono in stato avanzato i lavori di allestimento di due nuove filiali che saranno aperte prossimamente a Savignano e a Forlì.

La sede legale della banca sarà a Forlimpopoli mentre la sede amministrativa con la direzione generale sarà insediata entro dicembre presso il centro Montefiore a Cesena,

ove si stanno ultimando i lavori.

Presidente sarà Luigi Mondardini, 50 anni, libero professionista di Cesena, fino ad oggi presidente di Romagna Centro. Direttore generale sarà Gualtiero Giunchi, 50 anni, nato e residente a Macerone, dal 2002 direttore della locale Bcc.

«La banca che stiamo costruendo - dice Mondardini - sarà proiettata in un orizzonte competitivo complesso e articolato che richiede uno sforzo adeguato sotto il profilo organizzativo e della qualità dei servizi offerti».



Il brindisi tra Luigi Mondardini ed Ercole Forlivesi

CORRIERE ROMAGNA 07/10/08